



PROGETTO - DIRE, FARE, TEATRARE...

Laboratorio Teatrale

"Ditelo forte che è un Natale da schianto..."

www.maestramary.altervista.org

Classe III B
Scuola primaria
A.S. 2008/2009



www.maestramary.altervista.org

Il progetto "dietro le quinte"

Premessa ed obiettivi



La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola.

Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi.

È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda. La drammatizzazione infatti significa:

- x **socialità**: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni.
Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli.
- x **emotività**: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi.
- x **linguaggi**: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare.
- x **creatività**: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività.
Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.
- x **interdisciplinarietà**: anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi.

PROGETTO TEATRO

I bisogni dei bambini

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. Io credo che l'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, possa **rispondere ai bisogni** più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative. Studi di sociologia culturale e di psicologia sociale mettono in evidenza come i bambini siano esposti ad un numero incontrollato di stimoli esterni: tv, giochi multimediali, pubblicità. Tutto quello che nell'adulto può **trovare un filtro cognitivo**, nel bambino incontra un soggetto pronto a recepire disordinatamente ogni sorta di informazione, immagine, suono. Durante le attività scolastiche o le lezioni ho riscontrato nei bambini una crescente **difficoltà di ascolto**, una **fatica a rilassare il proprio corpo** e la tendenza a **fare giochi sempre più individuali**, sempre più veloci e frammentari. E' difficile che un bambino "di oggi" si incanti e si concentri su un gioco o un'attività per un tempo significativamente prolungato, al contrario tende a prevalere il desiderio di sperimentarne continuamente di nuovi, in modo superficiale e irrequieto. Nel caso peggiore l'attitudine al **non-ascolto** e la **mancaanza di concentrazione** rimangono l'unico filtro ai caotici ed estraniati stimoli esterni.

Il teatro rappresenta la **forma d'arte collettiva** per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto **lavorare in gruppo**, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: **lo spettacolo**.

Quindi **incentivare il bambino** a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi **nel lavoro con gli altri**. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno **spazio protetto in cui**

[l'errore venga accolto](#) e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali.

Per tutte queste ragioni credo che l'attività teatrale possa [rispondere efficacemente ai nuovi e urgenti bisogni dei bambini](#).

[Rendere i bambini protagonisti](#), soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la [sensibilità](#), [l'affettività](#) e il [linguaggio del corpo](#), [la spinta a lavorare insieme](#) e usare tutte le proprie capacità e competenze [diventa potentissima](#).

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Cercando di imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini saranno coinvolti insieme ai compagni in attività che richiederanno impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e Della propria persona con una maggiore disponibilità nella comunicazione. Infatti Si riconosce l'importanza del corpo e del movimento corporeo come strumenti della comunicazione, perché alla base di tutti i linguaggi verbali mimici figurativi, gestuali, si trova la corporeità come elemento di mediazione nel momento in cui il soggetto si mette in relazione con l'altro.

[Destinatari del progetto:](#)

Tutti gli alunni della classe III B della Scuola Primaria (26 bambini)

INSEGNANTI COINVOLTE

DURATA

Periodo che va dal mese di novembre al mese di dicembre (Si vedano le date previste dal calendario allegato)

Gli **obiettivi generali** del progetto sono:

Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale

Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola

Potenziare e rafforzare la conoscenza di SE' e dell'ALTRO

Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione

Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà

Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche

Arricchire l'offerta formativa.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Comprendere un testo teatrale, individuare personaggi, ambienti, sequenze, avvenimenti, relazioni.
- Comprendere messaggi di testi musicali.
- Comprendere i messaggi della narrazione.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo.

- Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio – musicale.
- Saper ascoltare e concentrarsi.
- Sapersi rapportare con il pubblico.

CONTENUTI

- Elaborare situazioni decorative.
- Interpretare canti natalizi a più voci.
- Interpretare ruoli e situazioni presentate dal testo teatrale.

Laboratorio Teatrale

Obiettivi specifici

Lingua italiana:

- Leggere, analizzare e comprendere un testo teatrale
- Manipolare un testo teatrale
- Scrivere nuovi dialoghi
- Memorizzare parti

Lingua inglese:

- Presentazione di canti in lingua inglese
- Ascolto di brani
- Scrittura in lingua e relativa traduzione
- Ripetizione individuale e collettiva dei canti
- Esecuzione di canti in inglese

Espressione teatrale:

conoscenza e uso dei linguaggi verbali e non verbali

sviluppare il rapporto del bambino con lo spazio, la voce e l'espressività corporea

stimolare l'immaginazione

ricreare le atmosfere attraverso il mondo emotivo e sensoriale del bambino

caratterizzazione del personaggio (riconoscersi e riconoscere gli altri)

l'improvvisazione

creazione delle scene collettive

Educazione al suono e alla musica:

sviluppare le attitudini percettivo-acustiche del bambino, sia delle proprie possibilità espressivo-sonore, sia della espressività altrui

esperienze di produzione sonora e canora collettiva

ascoltare canti natalizi

percorso di scrittura dei canti

illustrare i canti

memorizzare i canti

esecuzione dei canti in forma individuale e corale

Scienze motorie e sportive:

allenare e potenziare la coscienza corporea

composizione di coreografie individuali e di gruppo

Scenografia (Arte e immagine):

pittura e manipolazione per la costruzione di scenografia, oggetti e costumi dello spettacolo

Realizzazione di cartelloni e disegni che accompagnano il percorso di lettura del testo teatrale

Risultati attesi

dare una più **forte connotazione interdisciplinare** al teatro

sottolineare la valenza educativa dell'esperienza teatrale come **occasione di crescita**

far vivere ai bambini in modo **divertente e intelligente** l'esperienza teatrale rendendola creativa e stimolante

rafforzare il **desiderio di conoscere l'altro**, educare alla collaborazione e alla cooperazione

favorire la partecipazione attiva dei bambini a sostegno di tematiche quali, **l'arte, l'ambiente, l'ecologia e la pace**

Punti di forza

Sviluppare in modo significativo la propria autostima, mettendosi in discussione, correggendosi, lasciandosi guidare dal docente e dai compagni verso il raggiungimento dei traguardi previsti

Affrontare e superare la difficoltà e la paura di parlare davanti ad un pubblico

Sapersi relazionare con i compagni e l'insegnante con linguaggi, luoghi e momenti diversi

INSEGNANTI COINVOLTE

DURATA

Periodo che va dal mese di novembre al mese di dicembre (Si vedano le date previste dal calendario allegato)

1.9 Tempi e fasi di realizzazione, metodologie adottate

Durante l'anno scolastico, in tempi diversi secondo le esigenze degli alunni e l'organizzazione della scuola,

durante l'orario scolastico, ed extrascolastico si proporranno rientri e attività che aiuteranno i bambini ad avvicinarsi al linguaggio teatrale, sia come spettatori, sia come protagonisti attivi.

Metodologia: l'educazione al gesto e al riconoscimento delle emozioni in modo ludico e divertente attraverso

strumenti e mezzi che attingono alle situazioni quotidiane molto vicine al mondo dei bambini coinvolti nel

progetto. Si cercherà di favorire l'interazione sociale attraverso il processo creativo e di aumentare le capacità di

ascolto e fiducia verso i compagni nella coscienza, all'interno del gruppo, della responsabilità del singolo per il successo del lavoro di tutti.

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE TEATRALE

A.S. 2008/2009

Quest'anno, per Natale 2008, i bambini della III B della scuola primaria dell'istituto Comprensivo " F.Surico" di Castellaneta, sono stati i vivaci e bravi protagonisti di una divertente ed originale drammatizzazione dal titolo: " Ditelo forte che è un Natale da schianto...con la piccola cometa!"

Si è raccontata la storia della caduta dal cielo dell'Angelo Gabriele, incaricato da Dio, come ogni anno, di annunciare al mondo l'arrivo del Natale.

La rappresentazione ha avuto inizio con una canzone, intonata da un coretto di angeli: " Vola di qua, vola di là ", in cui si esalta la bellezza del mondo visto dall'alto, che ci induce a pensare che tutti i bambini siano come angeli: capaci di sognare con animo puro e di abbandonarsi completamente a qualcosa.

Poi, l'angelo Gabriele, che si è fidato della propria abilità di volo, si schianta contro una nuvola. Cade, perde la memoria, dimentica che cosa deve fare e che cosa deve annunciare e, confuso, si ritrova sulla Terra in mezzo a un gruppo di bambini che cerca di aiutarlo e a un gruppo di tre "bulli" che, invece, lo deride e lo mortifica.

Iniziano, così, una serie di scene molto divertenti, ma anche molto dolci che ci portano a capire che l'unione fa la forza e che i bambini, meglio di noi adulti, hanno la grande capacità di essere solidali tra loro, di cooperare per uno scopo comune e di aiutare chi sentono più fragile.

L'angioletto smemorato diventa così una figura emblematica, rappresenta il debole, il bimbo che ha un problema, che si trova in difficoltà e che incontra alcuni bambini, pronti ad aiutarlo.

Invece, il gruppetto dei tre prepotenti, rappresenta gli attualissimi "bulli" che non lo aiutano, anzi ritenendolo diverso, vedono in lui il "soggetto" da schernire e sul quale prevaricare, perché si sentono più forti.

Pian piano, i bambini, trovano molti indizi sulle piume che staccano dalle ali dell'angelo e che fanno risalire a una Madre speciale e a Giuseppe, il falegname, che cercano un rifugio per far nascere Gesù.

Dopo aver trovato la Stella Cometa come ultimo indizio, l'Angelo Gabriele ricorda tutto, guarisce dalla sua amnesia e capisce di essere l'Angelo del Natale e spiega perché ogni anno deve venire al mondo per ricordarlo a tutti.

A questo punto, bambini e angeli, cominciano quello che si può definire un dialogo educativo che ci fa capire che il Natale non è un evento commerciale, ma è offrire tutto ciò che abbiamo a Gesù, che nasce per noi e ringraziarlo.

L'angelo manifesta la speranza che Gesù nasca e cresca nei nostri cuori e ogni anno in qualche cuore in più e così, durante la recita, lo vediamo nascere nel cuore dei "bulli" che si rendono conto di essere stati un po' prepotenti e diventano più buoni e amici di tutti.

Infatti, AM. icizia e AM. ore hanno la stessa radice.

Infine, tutti insieme, buoni e cattivi, intonano la canzone "Sarà Natale se...": amici, doni, vivi, ridi, stringi le mani a chi soffre di più. Affermano ancora che tutti abbiamo un compito speciale: ricordare al mondo che è Natale e che se mettiamo le ali al nostro cuore saremo tutti angeli che portano amore.

Un invito più bello i miei alunni non lo potevano fare!

L'insegnamento è stato grande e speriamo di riuscire, per davvero, a ricordarlo almeno per un anno intero.

Oltre all'annuncio del significato autentico del Natale, in quella recita c'è molto di più, i bambini hanno avuto la capacità di lavorare insieme in "apprendimento cooperativo" dando il giusto aiuto al compagno per costruire attivamente le sue conoscenze e per dare anche ai più timidi la possibilità di sentirsi partecipi ed aiutati dalla forza del gruppo. Anche la parte del "bullo" presente nella recita, ha fatto capire che non bisogna escludere nessuno, che tutti siamo diversi e che è proprio nella diversità la valenza di ognuno di noi.

La seconda parte dello spettacolo parte, dallo spunto narrativo, che usa come espediente di fantasia l'arrivo di ZZT, un giovane marziano che sbarca sulla Terra proprio durante le feste natalizie. Incuriosito s'imbatte in un gruppetto di bambini che cercano di spiegargli la natura di quella strana festa terrestre, fatta di luminarie, centri commerciali, carte di credito e corse ai regali. Le incongruenze e i paradossi tra il significato della ricorrenza e il modo prevalentemente consumistico di celebrarla diventano subito evidenti. Il pensiero va inevitabilmente a chi ne è escluso, suscitando spunti di riflessione su temi attuali come la guerra, la povertà, la diversità. Con un messaggio: oggi, come più di duemila anni fa, Gesù bambino nasce per tutti, proprio per tutti, specie per coloro che soffrono.

Infine la terza parte sviluppa il tema dell'umiltà che sconfigge l'arroganza. Ci si chiede quale stella del firmamento verrà scelta dal Signore per annunciare al mondo la nascita di suo figlio, Gesù. Il Signore sceglierà una piccola stella con la coda, un'umile cometa, la stella più strana, quella che tutti evitano perché ritenuta diversa a causa della sua coda. Sarà proprio lei, con la sua scia luminosa, a portare a tutti gli uomini la notizia dell'evento straordinario atteso da molto tempo sulla Terra.

Ciò che i bambini hanno appreso resterà per sempre nella loro memoria e ne conserveranno sicuramente un bel ricordo.

Questa recita è stato davvero un bellissimo esempio, di "apprendimento cooperativo" e di "didattica inclusiva", è stata una sfida educativa che la classe ha saputo cogliere ed affrontare, grazie al paziente impegno e alla professionalità che da sempre offro al servizio dei miei bambini, mostrandomi sensibile ed aperta alle varie innovazioni educative. Questa proposta teatrale e musicale consente l'incontro tra la storia antica e il nostro tempo. Siffatto spettacolo rende possibile il recupero del senso profondo di questa festa, oggi troppo confusa negli aspetti più materiali, e incoraggia atteggiamenti di apertura e tolleranza verso gli altri. Ammirabile, significativa e proficua la collaborazione, la disponibilità delle famiglie che, con una sapiente azione di coordinamento e incoraggiamento da parte mia, hanno saputo sviluppare con grande creatività e generosità, i lavori di allestimento scenografico e i costumi peraltro bellissimi dei miei alunni.